E siamo ancora qui...

foto di Nicoletta Bardi

Mille giorni con le donne e per le donne. Ora è allarme per i fondi anti-violenza

DI ORIETTA PACIUCCI*

Per raccontare di noi, sono andata a rivedere le vecchie agende, a sfogliare i giorni, da quel 6 aprile 2009. Una dolorosa emozione ha risvegliato il mio terremoto invisibile, le mie macerie dentro. In tutto questo tempo non ho trovato parole, alla scrittura, amata e desiderata, ho negato la forma. Qua e là solo qualche verso amaro e rabbioso! In tutto questo tempo mi sono negata, ho lasciato che ad essere fosse la donna che gli altri conoscono: l'Orietta del fare; e nei luoghi del fare ho calpestato le macerie. Oggi sono qui per scrivere di un luogo importante, vitale del mio "fare", il Centro Antiviolenza di L'Aquila. In queste pagine (*Leggendaria* n.81/2010) siamo già state raccontate da Maria Rosaria La Morgia che, con empatia e sintesi, ha descritto i giorni della nostra emergenza. Parto da lì. Ci siamo tutte, ancora tutte, qualcuna pendola ancora ma quando c'è, c'è: Vincenzina, Valentina, Valeria, Sonia, Simona, Serenella, Orietta, Nadia, Marta, Marina, Maria Pia, Maria Linda, Maria Franca, Lina, Filomena, Donatella, Claudia, Anna, Alessia. Abbiamo attraversato questi tre anni rafforzate nella convinzione, non tanto o non solo di rendere un servizio sociale, quanto piuttosto di agire una politica delle donne per le donne attraverso il contrasto alla violenza. Quella violenza maschile, fenomeno né raro né esotico, che in tutte le sue sfumature è presente in tutti gli strati sociali e le culture. Abbiamo accolto, affiancato, sostenuto, rassicurato le altre che ci chiedevano aiuto. Erano tante, molte di più del "prima", come se la violenza del terremoto non lasciasse più spazio e accettazione alla violenza nella propria vita. Donne sole o con figli.

La nostra quotidianità violentata e precaria, paradossalmente, ce le faceva sentire più vicine, avevamo imparato cosa voleva dire uscire di casa con una borsa, sentirsi nude, in cerca di alloggio e protezione. Ma l'accogliere e il sostenere il dolore delle altre ci chiedeva di superare la nostra sofferenza e acquisire maggiore competenza. Così ci siamo "regalate" il Corso di formazione "Violenza di genere, Violenza del sisma: affrontare la doppia emergenza". L'emergenza della violenza ci è stata ricordata costantemente dalle 190 donne che, dall'aprile 2009 a oggi, si sono rivolte al Centro (6-7 donne/mese) e che (in 106) hanno iniziato, con noi, a riannodare i fili della propria vita. Sulla base dei casi trattati, le donne migranti hanno rappresentato il 25%; le richieste sono pervenute per il 55% tramite il numero 1522, per il 35% direttamente allo sportello, al telefono, alla mail del Centro Antiviolenza, per il restante 10% su segnalazione di Questura, Comune e Caritas di L'Aquila. Le donne con figli prese in carico sono state 29 per un totale di 36 minori osservati. Nel

DAL CENTRO ANTIVIOLENZA IL NO ALL'ORDINANZA SCELLERATA CHE AFFIDA ALLE DIOCESI ABRUZZESI UN MILIONE E MEZZO DI EURO

Presidenza del Consiglio dei Ministri • Ordinanza n.3978 del 8 Novembre 2011 • ART. 10, comma 1

Al fine di favorire la ripresa delle attività di sostegno delle donne e delle madri in difficoltà situazioni di difficoltà, con particolare riguardo alle situazioni di oppressione,violenza e discriminazione lesive della condizione femminile ed in contrasto con i diritti umani fondamentali, il Commissario delegato provvede alla ristrutturazione di edifici colpiti dal sisma già utilizzati quali centri antiviolenza e di lotta all'emarginazione, nonchè per la realizzazione di nuove strutture, avvalendosi della Diocesi dell'Aquila e delle altre Diocesi abruzzesi che svolgono attività di sostegno ai nuclei famigliari colpiti dal sisma del 6 aprile 2011, sulla base di apposite convenzioni, nel limite massimo di euro 1,5 milioni e con l'obbligo di rendicontazione.

"dopo", siamo state circondate, anche, da bambine/i in difficoltà, vittime, sempre, di violenza assistita, al 20% di violenza fisica e al 5% di abuso. Le richieste di aiuto sono pervenute da L'Aquila città (20%), dai territori delle Comunità Montane (66%), da altra Provincia (13%), da altra Regione (1%). Il supporto legale è stato utilizzato da 79 donne, quello psicologico individuale da 24.

Il Centro ha ripreso e potenziato l'attività di Prevenzione/Formazione/Informazione: "Settimana contro la Violenza nelle scuole"; Evento ECM dell' Ordine dei Medici; Tirocini formativi presso la Facoltà di Psicologia; Corsi di Fomazione per operatori sociali; promozione e/o collaborazione a eventi culturali. Il Centro Antiviolenza di L'Aquila nel 2009 è tra i sottoscrittori del Protocollo provinciale "Rete contro la violenza di genere" e dal 2010 fa parte dell'Associazione nazionale Di.Re. contro la violenza di genere. Dal 2009 collabora con la Fondazione Pangea Onlus, che ne ha finanziato la ripresa e il consolidamento. Nel 2010 è cofondatore del Comitato Donne Terre-Mutate. Nel 2010/2011 ha attivato lo "Sportello Centro Ascolto Donna" del Comune di L'Aquila.

Molte sono state le criticità incontrate, la più grave quella alloggiativa dovuta all' assenza di apposite strutture transitorie o residenziali dove rifugiare le donne allontanate, per protezione, dal proprio domicilio. Il Centro ha sostenuto in proprio il costo per alloggi temporanei (B&B, Hotel). La Rete Territoriale, pur efficace nei casi complessi, è risultata inadeguata e poco attenta. La Regione Abruzzo ha lasciato non finanziata la legge n.31/2006. Lo Stato assente, al di là delle pubbliche dichiarazioni dell'allora ministra Carfagna. Stanchezza, rabbia, ma anche orgoglio per l'intenso lavoro svolto da tutte noi in questi mille giorni. Questo pensiero mi attraversa mentre con Simona Giannangeli, legale del Centro, ci prepariamo all'incontro con la stampa, nella mattinata del 29 novembre scorso. Riprendiamo la parola per opporci alla scandalosa Ordinanza n. 3978 /8.XI.11 emanata dal Governo e nello specifico all'Art.10. E denunciamo come questo articolo decurta per metà quanto previsto dal Decreto Abruzzo, D.G. n.39/2009, che stanziava 3 milioni di euro per i centri antiviolenza danneggiati dal sisma. E aggiungiamo che «cosa ancor più grave, per la gestione dei fondi ci si avvarrà della Diocesi dell'Aquila e, laddove svolgano attività di sostegno ai nuclei famigliari colpiti dal sisma, anche delle altre Diocesi abruzzesi». Spieghiamo che questa situzione «comporta una gravissima violazione della tutela delle donne, rispetto alla violenza di genere, e dei loro diritti. Disconosce, di fatto, il valore storico dei Centri-anti violenza. Sarà una battaglia che ci porterà fino a Strasburgo, se necessario». E, abbiamo concluso chiedendo a tutti i Centri antiviolenza di esserci vicini con la loro solidarietà.

Chiudo queste mie riflessioni ricordando che il nostro è da mille giorni il territorio in cui vige ancora lo stato di emergenza, si governa con lo strumento dell'ordinanza, si elaborano e si sperimentano prassi esportabili altrove. Non possiamo tollerare l'indifferenza, l'arroganza e la non volontà politica riservata al nostro genere, sempre più, *terremutato*. ■

M.C. Escher, litografia: Goriano Sicoli, *1929, tratta da* L'Abruzzo di M.C. Escher. *Catalogo della mostra, Fondazione Pescarabruzzo*

* **Nella giornata del 25 novembre scorso**, nel tendone di Piazza Duomo, l'incontro con la città si è nutrito di video, proiezione di power point, poche parole per sostanziare l'intenzione di lavorare ancora per la Casa delle Donne in centro storico. Abbiamo rappresentato le giornate del maggio e le principali tappe della nostra "staffetta" in giro per l'Italia. Maria Cristina Marchetti e Claudia Mattogno, architette, hanno proseguito il lavoro iniziato in una delle "stanze", la Cucina, dove s'era parlato delle "Ricette per vivere bene". Il loro ppt il 29 diapositive si chiama "La città che vogliamo: abitare il territorio e la Casa delle donne". Lo trovate sul sito www.laquiladonne.com Un'altra architetta, Camilla Inverardi, ha ripresentato "Un'idea per l'Aquila" (http://www.laquilaemotion.it/l-aquiladomani/l-aquila-domani/un-idea-per-l-aquila.html) con il suo video d'animazione presentato a Shangai; e ha lanciato il progetto, utopico e concreto, della Casa delle Donne come una "cellula contaminante" nel centro storico.
* **La staffetta continua:** è stato già fissato un incontro importante per il 2012, il 16 e 17 marzo a **Pesaro**, organizzato dalle donne della Cgil e dalle Donne in Nero di Fano, con le istituzioni e la città. Un altro incontro si svolgerà nello stesso mese a **Macerata**. Seguiteci su www.laquiladonne.com
* **La sottoscrizione pure continua:** trovate il link con le informazioni alla pagina del sito http://www.laquiladonne.com/per-sostenerci/. In meno di nove mesi, abbiamo raccolto per le nostre attività e per il progetto della Casa delle Donne oltre 15.500 euro. Grazie a tutti i contributi! Tra le più impegnate nel sostenerci vogliamo ricordare la Cgil territoriale di Pesaro, le donne dell'associazione verso la Casa delle donne di Ravenna (con un grazie particolare a Mafalda Morelli e alle sue "Rose per L'Aquila"); le partecipanti agli incontri nella Libreria delle Donne di Milano, ad Arcidosso e a Torino; le donne di Bolzano; le/gli ospiti delle cene a sottoscrizione di L'Aquila e di Roma; le DIN di Milano, di Padova, di Roma; Elisabetta Donini; l'Associazione La Rosa e La Spina.
* **La Casa delle donne:** continuano i contatti con le istituzioni per la casa di piazza Palazzo e per altre, possibili sedi provvisorie. Nel frattempo, la faremo vivere, nel tendone di piazza Duomo o in altri luoghi, proponendo iniziative in cui attraverseremo i contenuti che vogliamo farvi abitare.
* **27esima ora:** l'iniziativa del maggio e l'incontro nella Libreria delle donne di Milano ha suscitato l'interesse di Luisa Pronzato e della redazione tutta di "27esima ora", il blog delle giornaliste del *Corriere della Sera*. La relazione si è estesa dalle Donne Terre-Mutate ad altre realtà e singole donne aquilane. L'idea di "27esima ora" è di festeggiare proprio a L'Aquila, in marzo, il loro primo anno di esistenza, con un video di cui saranno protagoniste le donne e con uno stages per due studentesse aquilane: http://27esimaora.corriere.it/

* **Orietta Paciucci** vive a L'Aquila da 26 anni. Con alle spalle una formazione matematica, per oltre un trentennio ha operato nel settore delle tecnologie avanzate. Formatrice aziendale, ha collaborato con la C.C.I.A.A. di L'Aquila in qualità di titolare in Commissione Esami e Consulta Femminile. Dai primi anni '70 partecipa al movimento femminista. Dal 2006 è nelle Donne in Nero. Nel 2007 Cofondatrice e, dallo stesso anno Coordinatrice, a L'Aquila del Centro Antiviolenza per le donne. Dal 2009 è Referente di Rete nell'ambito del Protocollo Provinciale per il contrasto alla violenza di genere. Dal 2011 Consigliera, in rappresentanza dell'Abruzzo, nella Di.Re onlus